

Rassegna del 17/12/2013

SANITA' REGIONALE

17/12/13	Quotidiano della Calabria	3 Stamina, la Lorenzin in Consiglio dei ministri	...	1
17/12/13	Quotidiano della Calabria	6 La medicina si tinge di più di "rosa"	...	2

SANITA' LOCALE

17/12/13	Crotone	5 Un problema costoso i cani randagi per i nostri comuni	a.d.l.	3
17/12/13	Crotone	15 Conlegno il 19 sull' osteoporosi	...	4
17/12/13	Crotone	22 Il gospel sposa la lotta al cancro della Lilt	...	5
17/12/13	Crotone	22 *** Il gospel sposa la lotta al cancro della Lilt - Aggiornato	...	6
17/12/13	Crotone	23 "Ho fatto le prove per telefono pur di essere d'aiuto all'Airc"	Pipita Giuseppe	7
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 L'istituto superiore avvia una campagna contro l'anorexia	v.m.	9
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Muore dopo l'intervento Il pm apre un'inchiesta	g.m.	10
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Le farmacie cesseranno di effettuare il servizio Cat@hospital	...	11
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Nuove tecnologie, in tre anni 17 milioni	Amatruda Daniela	12
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Intervista a Claudio Ceccotti - Un microscopio per distinguere i tumori al cervello	d.a.	14
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Le Specialità mediche intitolate al doff. Spadea	...	15
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Cardiochirurgia vittima di logiche di campanile	...	16
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Ora anche la piscina di Pontepiccolo ha il defibrillatore	...	17
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 L'ospedale diventerà il centro regionale per la riabilitazione e la lungodegenza	Fabio Vito	18
17/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Conclusa la raccolta fondi per comprare un'ambulanza	...	20
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	12 Muore in corsia La Procura apre l'indagine	r. c.	21
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14 Spazio al rinnovo tecnologico	Scalzi Antonella	22
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14 Sergio Abramo rilancia l'idea di Catanzaro "Città della salute"	an. sc.	24
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14 Le farmacie dell'intera provincia non garantiranno più il servizio	...	26
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15 Centrosinistra in ansia per il Piano operativo	...	28
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15 Soddisfatta la squadra del rilancio al Pugliese	Scalzi Antonella	29
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23 Bilancia pesa neonati regalata all'ospedale	r.l.	31
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	28 La sanità locale sotto l'occhio vigile dei cittadini e della "Rete civica"	...	33
17/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	28 Sboccia l'intesa tra Regione e asp Risolta la vertenza Eurocoop?	...	34
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Muore in ospedale Aperta un'inchiesta	...	35
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Ospedale, l'Alta innovazione è qui	Cimino Laura	36
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Polo di eccellenza, Abramo e Scopelliti non s'intendono	l.c.	37
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Binomio farmaci e vigilanza	...	38
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Non dovranno risarcire l'Azienda sanitaria	Granato Ivano	39
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 Analisi sistemica	...	40
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Sospese le prenotazioni	ed.cor.	41

17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 «Niente campanili»	...	43
17/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	39 Crespellata in piazza per ringraziare i donatori	Siciliani Patrizia	44
17/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 Pronto soccorso, tre nuovi medici	Prestia Francesco	45

17/12/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	47
17/12/13	Comunicazione agli Abbonati	1 *** Comunicazione agli abbonati - Aggiornato	...	48

Stamina, la Lorenzin in Consiglio dei ministri

ROMA - Le associazioni dei malati pro-Stamina scenderanno di nuovo in piazza oggi: protesteranno, a Roma e Brescia, a sostegno della libertà di cura con il metodo ideato dal presidente di Stamina Foundation, Davide Vannoni, proprio nel giorno in cui il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, riferirà della vicenda in Consiglio dei ministri.

C'è dunque attesa tra i malati che chiedono di poter accedere al metodo Stamina, che utilizza cellule staminali, per le eventuali decisioni che potrebbero venire dal Cdm. E c'è attesa anche per il nuovo comitato scientifico chiamato a valutare il protocollo di Vannoni, dopo l'ordinanza del Tar Lazio che ha sospeso la bocciatura del metodo. Il ministero della Salute dovrebbe nominare la nuova rosa di esperti, tra i quali saranno inclusi anche ricercatori stranieri, entro la settimana.



■ SANITÀ Sotto i 30 anni il 70% dei nuovi medici sono donne

La medicina si tinge di più di “rosa”

COSENZA - La medicina si tinge sempre più di “rosa”, soprattutto grazie alle giovani generazioni. Al di sotto dei 30 anni il 70% dei nuovi medici sono donne e la componente femminile è maggioritaria anche tra i 30 e i 34 anni, per crollare poi al 14% tra i camici bianchi che hanno 60 anni. Complessivamente oggi il 32% di tutti i medici è donna e tra una decina d'anni assisterà al sorpasso della componente femminile su quella maschile. Il dato è stato reso noto nella riunione di fine anno dell'Associazione donne medico della provincia di Cosenza. «Spetterà alle donne medico in futuro la promozione culturale della parità, cioè la valorizzazione delle differenze tra uomini e donne, combattendo quei processi omologanti che li vorrebbero interscambiabili», ha spiegato Teresa Papalia, presidente dell'Associazione donne medico della provincia di Cosenza. All'assemblea alla quale era presente quasi al completo il consiglio direttivo dell'associazione composto da Agata Mollica (segretaria), da Carolina Biscardi (tesoriere) e dalle consigliere Rosita Greco, Valeria Tavernari, Maria Patrizia Romano, Maria Giovanna Burza, Fiorenza Cosenza ed Emma Maria Iachetta, sono state discusse diverse iniziative che si intende programmare per il 2014 (tra esse un evento formativo sulla centralità della comunicazione medico-paziente e l'adesione al “Progetto ascolto donna” del Dipartimento Prevenzione, Psichiatria Forense e Medicina legale dell'Asp di Cosenza). L'attenzione, in particolare, si è soffermata sulla condizione della donna-medico nella realtà calabrese. «I recenti episodi di cronaca nera che hanno per vittime le donne, e i numerosi episodi di violenza, anche non fisica ma morale, che subiscono sul lavoro le donne medico, sono una spia, un segnale d'allarme. Indicano che viviamo in una società in cui va rivisto il modo in cui si guarda all'universo femminile», ha affermato la presidente Papalia. «Riteniamo necessaria una vera e propria rivoluzione culturale che deve prima di tutto cambiare il sistema educativo, a cominciare dalle scuole».



Un problema costoso i cani randagi per i nostri comuni

(A.D.L.)

Il randagismo nella provincia di Crotona resta un problema da affrontare, sebbene l'Asp di Crotona negli ultimi anni abbia tentato una timida reazione attraverso le sterilizzazioni. Ci sono, infatti, amministrazioni comunali che si ritrovano a spendere per contrastare il fenomeno del randagismo che per i servizi sociali. Di questo si è discusso nella sala consiliare del Comune di Crotona, lunedì 16 dicembre, dove si sono incontrati i Comuni della provincia e l'Asp, rappresentata dal direttore generale Rocco Antonio Nostro.

LA CONFERENZA dei sindaci aveva il compito di esaminare e discutere il decreto regionale 'Razionalizzazione degli interventi in materia di randagismo. Istituzione di una rete di canili sanitari nel territorio della Regione Calabria'. L'obiettivo era arrivare alla stipula di un protocollo di intesa sugli interventi e le attività da implementare tra comuni e Asp, ma in verità, non essendo stato raggiunto il numero legale nulla è stato deliberato. È stata solo l'occasione per affrontare, tra i sindaci presenti il problema, che è stato sviluppato in tutte le sue sfaccettature. La proposta della Regione è quella di istituire un unico canile sanitario nella provincia, con un contributo regionale di 93mila euro, da rimpolpare con il contributo dei Comuni. Non tutti però sembrano disposti a sostenerlo, poiché il fenomeno randagismo non è sentito ovunque allo stesso modo.

COME ha fatto sapere Gallucci, il medico incaricato dall'Asp, i cani ricoverati nei canili nel territorio crotonese sono oltre 4.500. Inevitabili, quindi, spese onerose in termini economici e di risorse umane. Il sindaco di Melissa, Gino Murgi, ad esempio, ha dichiarato che il suo comune spende 45mila euro per i randagi e solo 10mila euro per il sociale. Il problema sembra fortemente sentito anche a Cutro, dove si spendono 80 mila euro annui. In rappresentanza dell'Enpa, Giuseppe Trocino, ha invitato i sindaci, giuridicamente responsabili del pericolo che può comportare ogni randagio, a vigilare sugli abbandoni. "Una soluzione a costo zero - ha detto - l'anagrafe canina e i microchip sembrano a questo punto la soluzione imprescindibile, perché ogni cane non registrato, anche se ha un padrone, è un potenziale randagio".

PER PRODUZIONE RISERVATA

Un problema costoso i cani randagi per i nostri comuni

(A.D.L.)

Il randagismo nella provincia di Crotona resta un problema da affrontare, sebbene l'Asp di Crotona negli ultimi anni abbia tentato una timida reazione attraverso le sterilizzazioni. Ci sono, infatti, amministrazioni comunali che si ritrovano a spendere per contrastare il fenomeno del randagismo che per i servizi sociali. Di questo si è discusso nella sala consiliare del Comune di Crotona, lunedì 16 dicembre, dove si sono incontrati i Comuni della provincia e l'Asp, rappresentata dal direttore generale Rocco Antonio Nostro.

LA CONFERENZA dei sindaci aveva il compito di esaminare e discutere il decreto regionale 'Razionalizzazione degli interventi in materia di randagismo. Istituzione di una rete di canili sanitari nel territorio della Regione Calabria'. L'obiettivo era arrivare alla stipula di un protocollo di intesa sugli interventi e le attività da implementare tra comuni e Asp, ma in verità, non essendo stato raggiunto il numero legale nulla è stato deliberato. È stata solo l'occasione per affrontare, tra i sindaci presenti il problema, che è stato sviluppato in tutte le sue sfaccettature. La proposta della Regione è quella di istituire un unico canile sanitario nella provincia, con un contributo regionale di 93mila euro, da rimpolpare con il contributo dei Comuni. Non tutti però sembrano disposti a sostenerlo, poiché il fenomeno randagismo non è sentito ovunque allo stesso modo.

COME ha fatto sapere Gallucci, il medico incaricato dall'Asp, i cani ricoverati nei canili nel territorio crotonese sono oltre 4.500. Inevitabili, quindi, spese onerose in termini economici e di risorse umane. Il sindaco di Melissa, Gino Murgi, ad esempio, ha dichiarato che il suo comune spende 45mila euro per i randagi e solo 10mila euro per il sociale. Il problema sembra fortemente sentito anche a Cutro, dove si spendono 80 mila euro annui. In rappresentanza dell'Enpa, Giuseppe Trocino, ha invitato i sindaci, giuridicamente responsabili del pericolo che può comportare ogni randagio, a vigilare sugli abbandoni. "Una soluzione a costo zero - ha detto - l'anagrafe canina e i microchip sembrano a questo punto la soluzione imprescindibile, perché ogni cane non registrato, anche se ha un padrone, è un potenziale randagio".

PER PRODUZIONE RISERVATA

**CONVEGNO IL 19
SULL'OSTEOPOROSI**

COTRONEI-l'Amministrazione Comunale di Cotronei ha indetto per giovedì 19 dicembre ore 17:30 presso la Sala delle Conferenze un convegno dal titolo "L'osteoporosi: un nemico da combattere in comune". Presiederà il sindaco di Cotronei Nicola Belcastro: le relazioni saranno: "Quanto costa l'osteoporosi" di Doriana Marrelli: "Il ruolo dell'alimentazione" di Rita Marrella: "La riabilitazione e il metabolismo dell'osso" di Francesco Morelli: "L'osteoporosi: una malattia del silenzio" del prof Luigi Promezio.

**CONVEGNO IL 19
SULL'OSTEOPOROSI**

COTRONEI-l'Amministrazione Comunale di Cotronei ha indetto per giovedì 19 dicembre ore 17:30 presso la Sala delle Conferenze un convegno dal titolo "L'osteoporosi: un nemico da combattere in comune". Presiederà il sindaco di Cotronei Nicola Belcastro: le relazioni saranno: "Quanto costa l'osteoporosi" di Doriana Marrelli: "Il ruolo dell'alimentazione" di Rita Marrella: "La riabilitazione e il metabolismo dell'osso" di Francesco Morelli: "L'osteoporosi: una malattia del silenzio" del prof Luigi Promezio.

IL GOSPEL SPOSA LA LOTTA AL CANCRO DELLA LILT

L'atmosfera tutta natalizia del gospel sposa la beneficenza domani sera, mercoledì 18 dicembre alle 20.30 al teatro Apollo nel concerto 'Merry Little Christmas', organizzato dalla Lilt di Crotona in collaborazione con la Provincia di Crotona e l'associazione 'Sorgente delle arti'. Protagonista dello spettacolo sarà il coro gospel 'Shining voices gospel choir', diretto da Floriana Mungari. Il ricavato della vendita dei biglietti, ancora disponibili al prezzo di 5 euro presso le sedi della Lilt, della Sorgente delle arti e presso il negozio 'Specchio' in via Paternostro, sarà utilizzato dalla Lilt di Crotona per prolungare l'attività di prevenzione al di là della campagna 'Nastro rosa' messa in campo ad ottobre.

IL GOSPEL SPOSA LA LOTTA AL CANCRO DELLA LILT

L'atmosfera tutta natalizia del gospel sposa la beneficenza domani sera, mercoledì 18 dicembre alle 20.30 al teatro Apollo nel concerto 'Merry Little Christmas', organizzato dalla Lilt di Crotona in collaborazione con la Provincia di Crotona e l'associazione 'Sorgente delle arti'. Protagonista dello spettacolo sarà il coro gospel 'Shining voices gospel choir', diretto da Floriana Mungari. Il ricavato della vendita dei biglietti, ancora disponibili al prezzo di 5 euro presso le sedi della Lilt, della Sorgente delle arti e presso il negozio 'Specchio' in via Paternostro, sarà utilizzato dalla Lilt di Crotona per prolungare l'attività di prevenzione al di là della campagna 'Nastro rosa' messa in campo ad ottobre.

IL GOSPEL SPOSA LA LOTTA AL CANCRO DELLA LILT

L'atmosfera tutta natalizia del gospel sposa la beneficenza domani sera, mercoledì 18 dicembre alle 20.30 al teatro Apollo nel concerto 'Merry Lilt-le Christmas', organizzato dalla Lilt di Crotona in collaborazione con la Provincia di Crotona e l'associazione 'Sorgente delle arti'. Protagonista dello spettacolo sarà il coro gospel 'Shining voices gospel choir', diretto da Floriana Mungari. Il ricavato della vendita dei biglietti, ancora disponibili al prezzo di 5 euro presso le sedi della Lilt, della Sorgente delle arti e presso il negozio 'Specchio' in via Paternostro, sarà utilizzato dalla Lilt di Crotona per prolungare l'attività di prevenzione al di là della campagna 'Nastro rosa' messa in campo ad ottobre.



“Ho fatto le prove per telefono pur di essere d'aiuto all'Airc”

Ho cominciato a recitare al ginnasio quando ho scoperto la tragedia greca
 Anche attraverso il teatro, i poliziotti devono stare in mezzo alla gente

GIUSEPPE PIPITA

Da poliziotto a 'capocomico' per finalità benefiche. Il questore di Crotona, Luigi Botte, non ci ha pensato su un attimo quando l'associazione 'È solidarietà' di Crotona lo ha coinvolto nelle sue iniziative per la raccolta di fondi destinati all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Così, quando Raffaele Lucente e Maurizio Principe di 'È solidarietà' hanno spiegato le loro iniziative al questore, lui non ci ha pensato due volte ed ha

proposto una iniziativa davvero originale che lo chiamava in causa. Anzi, in scena.

Così il questore, amante ed appassionato del teatro - da quello classico alla commedia

eduardiana - si è messo direttamente in gioco proponendo la recita, per finalità benefiche della compagnia teatrale dell'Ente culturale Schola cantorum San Lorenzo Martire 'Nicola Vigliotti'. Si tratta della compagnia teatrale del paese natale del questore, San Lorenzello in provincia di Benevento e della quale il capo della polizia crotonese è uno degli attori principali.

Sarà d'accordo anche lei che è insolito vedere un Questore recitare in una commedia e mostrare una tale padronanza della scena. Da quanto tempo recita? “È una passione nata quando fa-



cevo il ginnasio ed ho scoperto il teatro classico, ma devo tanto alla regista, Lucia Cassella che è stata la mia maestra alle elementari e con le recite scolastiche mi ha regalato questa passione".

Quella di sabato è la sua prima volta in scena da Questore, però.

"Sì. È la prima volta che recito avendo questa carica. È stato importante ed impegnativo, ma soprattutto l'ho fatto perché dietro questa iniziativa c'era uno scopo lodevole per il quale non ho esitato a svestire i panni del funzionario di polizia per vestire quelli di Giovanni Ruoppolo. Penso che la gente si sia divertita ed abbia potuto riflettere grazie alla morale che c'è in tutte le commedie di Eduardo. Devo ringraziare 'E' solidarietà'. Airc. Comune e Provincia di Crotona di averci dato questa opportunità".

Al suo ingresso in scena è stato salutato da un applauso. Quanto era emozionato?

"L'applauso mi è servito a superare l'emozione che è naturale in tutti e che sabato era più forte considerato il mio ruolo in questa città".

Per curiosità, ma quando ha provato con la compagnia?

"Questa commedia l'avevamo

messa in scena già alcuni anni fa. Però è stato necessario un ripasso che ho fatto ogni notte da quando ho preso l'impegno. Le prove? Ne ho fatta una sola, per telefono".

Per telefono?

"Sì, ero collegato con la sede della compagnia e davo le mie battute in viva voce. È stato impegnativo, alla prova generale che abbiamo fatto venerdì mi sono dimenticato tutta una parte".

Signor Questore, cosa è il teatro per lei?

"È un mezzo che permette di divertirsi, di divertire, ma soprattutto di far passare messaggi diretti ad affermare una cultura di rispetto, di tolleranza verso chi la pensa diversamente. Il teatro è un mezzo per portare la cultura tra i giovani in modo divertente. Per me che sono un poliziotto serve anche a ribadire che i tutori della legge non sono solo dei cerberi repressivi, ma persone che sanno stare e devono stare tra la gente, anche attraverso il teatro se vuole, per raccogliere le esigenze e soddisfarne i bisogni. Io spero di poter continuare a fare teatro. Con la compagnia, in occasione dei 30 anni, stiamo lavorando alla messa in scena di un copione, 'La bottega dell'orefice' rielaborato da uno dei nostri fondatori, Nicola Vigliotti, da uno scritto di Papa Wojtyła al quale, peraltro, abbiamo intitolato il nostro laboratorio teatrale".

Cosa porterebbe del teatro nella gestione di una questura?

"Proprio quello che dicevo prima: il contatto con la gente che c'è e deve continuare ad esserci. Soprattutto porterei la passione, l'a-

more per quello che si fa e la consapevolezza che dobbiamo farlo per assicurare ai nostri figli una società un po' migliore di quella in cui viviamo".

Sentà, per concludere torniamo alla realtà: ci sarà qualche 'colpo di scena' nella lotta alla criminalità?

"Il controllo della Polizia è continuo. Lo stiamo facendo con maggiore attenzione sulla criminalità diffusa che è quella che tocca dal vivo la gente. Su questo ho avuto un'ottima intesa con il procuratore Mazzotta".

Sentà, per concludere torniamo alla realtà: ci sarà qualche 'colpo di scena' nella lotta alla criminalità?

"Il controllo della Polizia è continuo. Lo stiamo facendo con maggiore attenzione sulla criminalità diffusa che è quella che tocca dal vivo la gente. Su questo ho avuto un'ottima intesa con il procuratore Mazzotta".

Ma c'è un ruolo che vorrebbe fare o una recita da rappresentare?

"Mi piacerebbe una tragedia che possa unire lo stile del teatro classico greco a quello dell'Alfieri per evidenziare che la cultura inossidabile ha come filo conduttore l'elevazione dell'uomo".

© R. PRODUZIONE RISERVATA

TROPEA Scuola a fianco delle adolescenti

L'istituto superiore avvia una campagna contro l'anoressia

TROPEA. Era stato inaugurato lo scorso 22 novembre, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il laboratorio "Mnemosyne", un'aula speciale all'interno del liceo classico "P. Galluppi" in cui approfondire, studiare, conoscere le tante sfaccettature della società. Un caleidoscopio di interessi e ricerche incentrate sulla figura della donna, sulle sue debolezze e le sue forze. A distanza di poche settimane dalla sua inaugurazione, la dirigente scolastica dell'istituto superiore di Tropea Beatrice Lento annuncia l'avvio di un primo percorso legato al laboratorio di genere "Mnemosyne".

Un percorso che prenderà il via attraverso un focus su uno dei problemi che più interessa le donne e, in particolare le adolescenti. È stata avviata, infatti, una campagna di sensibilizzazione contro l'anoressia nervosa promossa proprio dall'istituto superiore della cittadina tirrenica, con il patrocinio della Camera di commercio, della fondazione "Santo Lico" e dell'Azienda sanitaria provinciale.

Il problema dell'anoressia nervosa, oltre a essere una vera e propria malattia strettamente collegata con l'età adolescenziale e con le difficoltà sociali che molte giovani donne incontrano, è un problema che si nasconde, spesso, dietro un'apparente serenità. Per questo la sensibilizzazione e la conoscenza di questo malessere interiore deve partire proprio dalla scuola.

«Nell'adolescenza – spiega la dirigente scolastica Beatrice Lento – il corpo assume una rilevanza centrale al punto da

diventare un mezzo per esprimere le proprie emozioni e i propri desideri, basta pensare ai tatuaggi o ai piercing che tanto sono frequenti a questa età. Per questa ragione il corpo può diventare, in caso di situazioni di disagio, l'unico mezzo per esprimere le proprie difficoltà. Attraverso il controllo del corpo, del cibo e del peso si può avere l'illusione di controllare le proprie emozioni».

Questo il filo conduttore del progetto formativo, che si articolerà all'interno e all'esterno della scuola, attraverso manifesti di sensibilizzazione che saranno proposti in tutte le scuole della provincia e un concorso a tema al quale potranno partecipare gli studenti tropeani. In concomitanza con il progetto, i ragazzi avranno a disposizione uno sportello di counseling psicologico.

«Siamo lieti – prosegue la dirigente – di aver ottenuto per la nostra campagna di sensibilizzazione contro l'anoressia il patrocinio della Camera di commercio e della fondazione "Santo Lico". Questo sodalizio è sicuramente innovativo! Nel nostro territorio, solitamente, si riscontra scarso interesse per un'agenzia-impresa come la scuola che produce "solo" beni immateriali. La sensibilità in controtendenza che abbiamo riscontrato nell'ente camerale e nella fondazione testimoniano un cambiamento importante che apre alla speranza. Altrettanta gioia ci offre la vicinanza della commissaria straordinaria dell'Asp Maria Pompea Bernardi, che da gennaio farà partire un progetto finalizzato all'incentivazione dell'autostima negli studenti». ◀ (v.m.)



PUGLIESE Dopo la denuncia dei familiari Muore dopo l'intervento Il pm apre un'inchiesta

La Procura di Catanzaro ha avviato una inchiesta sulla morte di Salvatore Codispoti, 69 anni, deceduto dopo un intervento chirurgico per un tumore alla prostata. L'inchiesta è stata avviata dopo la denuncia presentata dai familiari ai carabinieri.

L'uomo era stato ricoverato la settimana scorsa nell'ospedale "Pugliese" e, successivamente, era stato sottoposto a un intervento chirurgico. Dopo alcuni giorni le condizioni cliniche di Codispoti sono peggiorate ed è deceduto.

I familiari hanno deciso di presentare denuncia ai carabinieri chiedendo di verificare eventuali negligenze o responsabilità da parte del personale dell'ospedale.

La Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo d'inchiesta ed ha disposto il sequestro della cartella clinica. Il Pm ha disposto anche l'autopsia che dovrà accertare le cause della morte di Codispoti.

Come da prassi, nelle prossime ore il Pm iscriverà i sanitari che hanno avuto a che fare con il decesso di Codispoti nel registro degli indagati. L'avviso che sarà inviato ai sanitari rappresenta un atto dovuto da parte della Procura, a tutela degli stessi sanitari e della possibilità di espletare l'attività difensiva prevista dalla legge, a partire dalla partecipazione - con consulenti di fiducia - all'esame autoptico. D'altra parte, in questo momento nulla attesta alcuna responsabilità. Peraltro, il numero degli indagati potrebbe in ogni caso essere scremato dall'accusa nel momento in cui dovessero essere individuate eventuali responsabilità. ◀ (g.m.)



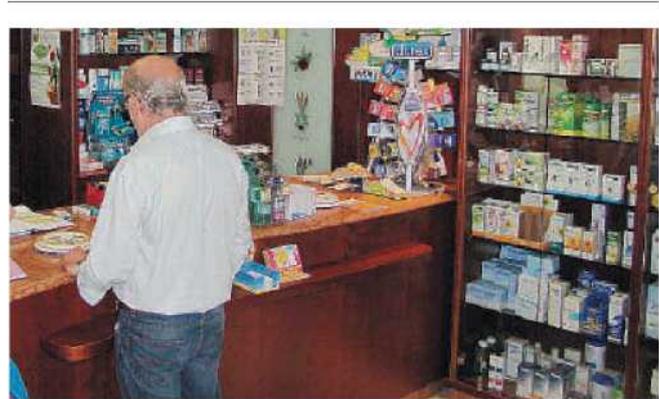
Dal 31 dicembre in tutta la provincia **Le farmacie cesseranno di effettuare il servizio Cat@hospital**

La Federfarma del capoluogo calabrese ha reso noto che le farmacie della provincia di Catanzaro con il 31 dicembre prossimo cesseranno di effettuare il servizio Cup-Cat@hospital per la prenotazione, pagamento e ritiro referti delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali.

«Dunque - precisa la Federfarma del capoluogo in una nota - dal prossimo 1 gennaio, per le prestazioni ambulatoriali erogate dall'Azienda sanitaria provinciale (Asp) i cittadini non potranno più sbrigare le relative pratiche amministrative nella farmacia sotto casa con il farmacista di fiducia, ma dovranno rivolgersi personalmente e direttamente all'Azienda sanitaria provinciale stessa. A tale dolorosa decisione si è pervenuti a seguito del mancato accoglimento da parte della Asp di Catanzaro della richiesta, più volte reiterata, di riconoscere alle farmacie una remunerazione per il servizio svolto. Federfarma Catanzaro manifesta il grande rammarico dei titolari di farma-

cia, costretti, loro malgrado, a rinunciare ad un servizio tanto importante ed apprezzato dalla cittadinanza. Le farmacie avevano acconsentito a dare il servizio in forma totalmente gratuita, accollandosi difficoltà non irrilevanti, in uno spirito di reciproca collaborazione con l'Asp. Tuttavia, la crisi economica, che non ha certamente risparmiato il settore farmaceutico, non consente più di continuare a prestare gratuitamente un servizio che comporta non indifferenti oneri anche economici, a maggior ragione se si tiene conto che le farmacie devono e vogliono mantenere inalterate la funzionalità e l'efficienza che le contraddistinguono.

Federfarma Catanzaro - conclude - pur sorpresa e rammaricata dalla mancanza di disponibilità e di sensibilità riscontrata, anche per altri versi, nella dirigenza della Asp, assicura che, comunque, non desisterà di avviare ogni tentativo che possa condurre quanto prima ad un ripristino del servizio». ◀



Una farmacia del capoluogo dove cesserà il servizio Cat@hospital



Massiccio impiego di risorse nell'Azienda Pugliese-Ciaccio per stare al passo con le più avanzate frontiere della ricerca applicata alle apparecchiature sanitarie

Nuove tecnologie, in tre anni 17 milioni

Il "dg" Rizzo: e altri 10 per le ristrutturazioni. Scopelliti: resta l'impegno per Fondazione Campanella

Daniela Amatruda

«Il rinnovo tecnologico in campo medico rappresenta il primo passo da compiere per offrire un'assistenza adeguata ed un approccio diagnostico e terapeutico efficace ed efficiente». Lo ha detto il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, nel corso della presentazione di nuovi strumenti tecnologici di cui l'ospedale si è dotato. All'evento, che si è tenuto nella biblioteca del "Pugliese", hanno preso parte anche il governatore Scopelliti e il sindaco Sergio Abramo.

«La vera rivoluzione di questo ospedale – ha detto la Rizzo – è la condivisione del progetto di cambiamento da parte di tutti». Secondo il direttore generale dell'Azienda il rinnovamento in questi anni, è stato non solo strutturale, ma di mentalità: «Se stiamo scrivendo una bella pagina di sanità, il merito è di tutti, dagli infermieri ai medici e ai dirigenti».

La Rizzo ha evidenziato che le nuove attrezzature sono state acquistate «riattivando finanziamenti dell'art. 20 del 2007 che sono stati sbloccati dal Governatore Scopelliti e resi fruibili». Nel corso degli ultimi tre anni, le risorse utilizzate per il rinnovamento tecnologico ammontano a 17 milioni di euro, mentre sono stati impiegati 10 milioni di euro per la ristrutturazione dei reparti dell'ospedale.

«Questa presentazione – ha spiegato Elga Rizzo – ci consente di far conoscere agli utenti e alla cittadinanza tutte le straordinarie tecnologie introdotte negli ultimi anni all'interno del nostro ospedale. Questo non significa che i problemi siano tutti risolti, ma che l'inversione di tendenza è già da tempo in corso ed oltre ai risultati fino ad ora raggiunti, sono tanti i progetti in itinere che nell'arco dei prossimi dodici mesi saranno portati a termine. Sono fiduciosa – ha detto ancora il direttore Rizzo – che l'immagine dell'azienda ospedaliera possa ormai essere associata costantemente a quella di una struttura di alto profilo clinico-terapeutico».

Nonostante il Piano di Rientro, dunque, l'introduzione di

tali innovazioni segue il progetto portato avanti dalla Direzione del nosocomio e volto al potenziamento della struttura ospedaliera per una migliore gestione e, quindi, cura del paziente. Il Governatore Scopelliti ha dichiarato che «la sanità è vincente quando ci si rende conto che oltre alla bravura, è necessario avere tanta umanità verso chi ha bisogno di cure in un momento di sofferenza. La sanità – ha aggiunto – è fatta anche di gioco di squadra perché noi potremmo cambiare tutti i macchinari, ma per centrare l'obiettivo è necessaria una collaborazione a tutti i livelli. Questo è quello che si è riusciti a fare nonostante le ristrettezze economiche, piano di rientro e spending review, pensate cosa si sarebbe potuto fare con risorse maggiori. La politica ha due facce: quella del parlare e quella del fare. Noi stiamo cercando di seguire quella del fare».

«Continua l'impegno – ha detto Scopelliti – per salvare la Fondazione Campanella e per attivare tutte le procedure per la nuova struttura ospedaliera che, assieme all'università, si potrà rafforzare e dare maggiori risposte».

Anche il sindaco Abramo ha apprezzato il grande sforzo operato dall'Azienda ospedaliera in questi anni ringraziando tutti «per la qualità e per l'eccellenza offerta sul territorio».

Ad illustrare la nuova strumentazione, sono intervenuti, il dottore Claudio Ceccotti, Direttore dell'Unità operativa di Neurochirurgia, il dottore Domenico Pingitore, Direttore dell'Unità operativa di Radioterapia che ha spiegato le funzioni e le caratteristiche della nuova Tac, ed il dottor Giuseppe Scalzo, Direttore dell'unità operativa di Fisica Sanitaria che ha illustrato l'utilizzo del Tc Multistrato 64/128 Slice e della Risonanza Magnetica 1,5 Tesla. In sala, presenti anche il prefetto Raffaele Cannizzaro, i vertici delle forze dell'Ordine, gli assessori regionali Mimmo Tallini e Nazzeno Salerno, l'on. Pino Galati, il consigliere regionale Claudio Parente, il presidente dell'ordine degli avvocati Pino Iannello e numerose altre autorità. ◀



In pillole

Le nuove apparecchiature che sono state installate nell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio sono una nuova Tac, una Tc Multistrato 64/128 Slice e una Risonanza Magnetica 1,5 Tesla.

Ad illustrare la nuova strumentazione ci hanno pensato il dottore Claudio Ceccotti, direttore dell'Unità operativa di Neurochirurgia, il dottore Domenico Pingitore, direttore dell'Unità operativa di Radioterapia e il dottore Giuseppe Scalzo, direttore dell'unità operativa di Fisica Sanitaria.

Le nuove apparecchiature sono state presentate nel corso di un incontro voluto dal direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, e il sindaco del capoluogo Sergio Abramo.



Sergio Abramo, Elga Rizzo e Giuseppe Scopelliti



Autorità, politici e primari hanno partecipato all'evento



La sala operatoria è stata contattata in videoconferenza



Il capodipartimento dottor Claudio Ceccotti

CECCOTTI: IL NOSTRO OSPEDALE FRA I 5 CENTRI IN ITALIA A DOTARSI DEL DISPOSITIVO

Un microscopio per distinguere i tumori al cervello

L'ospedale "Pugliese-Ciaccio" è fra i cinque centri in Italia a dotarsi di un dispositivo per eseguire interventi per tumori cerebrali in autofluorescenza. Si tratta di un microscopio dotato di un nuovo sistema di illuminazione supplementare che permette di distinguere in maniera netta il cervello sano da quello malato, attraverso l'intensità di colore giallo che assume una sostanza fluorescente iniettata in vena, prima dell'intervento. Tra gli strumenti tecnologici presentati ieri dalla direzione dell'azienda ospedaliera, anche quelli dell'Unità operativa complessa di Neurochirurgia, diretta dal dott. Claudio Ceccotti.

- Dott. Ceccotti, può illustrare in cosa consiste questa metodica?

«Iniettando in vena una sostanza chiamata Fluoresceina, i tumori cerebrali, specie quelli molto vascolarizzati, che sono i più frequenti, assumono un intenso colore giallo e, grazie al nuovo dispositivo in fluorescenza, riusciamo a differenziarli completamente dal cervello sano. La metodica è ben tollerata, pressoché priva di effetti collaterali per il paziente, economica e di semplice gestione. La procedura è stata già utilizzata da noi in diversi casi clinici (meningiomi, neurinomi, astrocitomi e glioblastoma). In particolare nel caso del glioblastoma, ha dato brillanti risultati».

- Oltre a questo dispositivo, di quali altri strumenti è stata dotata la sala operatoria di Neurochirurgia?

«Il primo da segnalare è il microscopio operatorio Zeiss di ultima generazione, gioiello della tecnologia, l'optimum per eseguire gli interventi in microchirurgia a livello del cervello e della colonna vertebrale. Il mi-

croscopio è stato anche interfacciato con il sistema di neuro-navigazione già in dotazione alla Neurochirurgia, che è stato aggiornato ed in grado di guidare le mani del chirurgo nel punto preciso in cui intervenire, inviando le sue informazioni al microscopio operatorio. Aggregato al neuro navigatore, vi è un sistema computerizzato di Trattografia cerebrale che consente di elaborare le immagini di risonanza magnetica, rilevando e tracciando il percorso dei fasci di fibre nervose a livello cerebrale. Siamo stati anche dotati di un sistema computerizzato di visualizzazione di immagini, radiodiagnostiche e video, una vera e propria workstation che consente di visualizzare e di elaborare le immagini neuroradiologiche anche in 3D».

- Che cosa rappresenta per l'ospedale e per l'intera Calabria questo potenziamento tecnologico? Si può frenare l'emigrazione sanitaria?

«In un momento particolarmente difficile per la sanità sia a livello nazionale che locale, questa azienda, con il direttore generale Elga Rizzo, è riuscita a razionalizzare al massimo le spese, tanto da poter permettere questo importante aggiornamento tecnologico che ci consente di essere in linea con i migliori centri europei e di poter eseguire interventi e procedure interventistiche di qualità, con l'ausilio di nuovi strumenti di diagnosi e di supporto pre ed intraoperatori. Noi svolgiamo 800 interventi all'anno sia a livello del cervello che della colonna e del sistema periferico e siamo anche centro hub delle province di Crotona e Vibo Valentia. Per frenare l'emigrazione, abbiamo fatto tanto e vogliamo continuare per ridurre il più possibile il fenomeno». ◀ (d.a.)



Domani la cerimonia al presidio ospedaliero

Le Specialità mediche intitolate al dott. Spadea

Domani, all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, cerimonia di intitolazione del Dipartimento di Specialità mediche al prof. Giuseppe Spadea, primo primario di Medicina generale del Pugliese che si occupò non solo di organizzare il reparto a lui affidato, ma sostenne e valorizzò le risorse umane promuovendo l'istituzione di altri centri specialistici, dal Centro trasfusionale alla Pediatria, dalle Malattie infettive alla Cardiologia al Servizio di dialisi.

La proposta di adottare la denominazione «Dipartimento di Specialità mediche Giuseppe Spadea» era stata avanzata nel 2007 dai vertici aziendali.

Giuseppe Spadea nacque a Catanzaro il 4 febbraio 1912 e morì l'1 agosto 2003. Nel 2013 quindi ricorre il decennale della sua scomparsa. «Grande medico - si legge in una nota biografica - formatosi a Roma, diventa uno degli allievi del prof. Mariano Mesini, allora aiuto del prof. Cesare Frugoni. Ritornato a Catanzaro nel 1953 con una formazione innovativa rispetto alla medicina del suo tempo, vince il concorso per primario di Medicina generale, apportando una serie di modifiche nel trattamento ospedaliero e nella gestione del malato che incidono profondamente e fanno scuola. Il suo modo di essere contribuisce alla crescita di una scuola di professionisti che rendono Catanzaro centro di buone pratiche mediche, assistenziali e gestionali. Inoltre, fa arrivare strumentazioni mediche nuove che avvicinano lo standard medico sanitario di Catanzaro a quello nazionale.

Rimane nella mente di molti - aggiunge fra l'altro - a dieci anni dalla sua morte, anche il suo impegno civile per Italia Nostra, l'associazione ambientalista, diventando responsabile cittadino, rappresentante regionale e membro del consiglio nazionale». ◀



POLICLINICO Capellupo teme la chiusura **Cardiologia vittima di logiche di campanile**



**Capellupo:
cardiologia
va potenziata
non trasferita
a Reggio**

Il consigliere comunale del Pd Vincenzo Capellupo intervenendo in merito alla nuova stesura del piano operativo sanitario 2013-2015 si dice preoccupato per le sorti della cardiologia pubblica del policlinico di Catanzaro e muove rilievi al «governatore Scopelliti, che con il suo operato da commissario alla sanità regionale ha palesato il continuo tentativo di depotenziare e distruggere la sanità del Capoluogo di regione». L'ipotesi a cui si riferisce Capellupo è quella del trasferimento della cardiologia pubblica di Catanzaro a Reggio Calabria. «Le motivazioni ufficiali del governo regionale - afferma - sarebbero ora riconducibili ad un insufficiente numero di interventi rispetto agli standard. Motivazioni, tuttavia che non tengono conto delle difficili condizioni nelle quali opera l'unità operativa catanzarese, che deve fare fronte a carenza di personale, disponibilità di una sola sala operatoria e assenza di una terapia intensiva dedicata. Tutti elementi che chiaramente non agevolano la complessa attività della cardiologia del Policlinico. Stesse motivazioni, tra l'altro, che non spiegherebbero come sarebbe possibile nel breve periodo incrementare il trend degli interventi trasferendo il presidio a Reggio». «Siamo quindi sempre più convinti - dice Capellupo - che dietro questa scelta non vi sia alcuna motivazione clinica, ma esclusivamente politica e di campanile, solo per danneggiare l'unica Facoltà di Medicina della Calabria che dovrebbe essere un punto di riferimento e di forza per l'intera regione. Il governatore dovrebbe semmai lavorare per potenziare la cardiologia universitaria, eliminando tutte le difficoltà che oggi le impediscono di incrementare l'attività». ◀



Dono dell'associazione Sportinsieme **Ora anche la piscina di Pontepiccolo ha il defibrillatore**

È stato donato dal presidente dell'associazione "Sportinsieme", Salvatore Fulciniti, al presidente della Catanzaro Servizi, Marco Correggia, il defibrillatore acquistato con il ricavato dei ticket d'ingresso degli utenti che hanno frequentato la piscina comunale nelle quattro domeniche di apertura al pubblico nell'ambito dell'iniziativa "Salviamo... ci la vita". La consegna è avvenuta durante la manifestazione conclusiva del progetto, tenutosi nella piscina "Vinicio Calì", nel quartiere Pontepiccolo, organizzato dall'associazione "Sportinsieme" in collaborazione con la sezione regionale salvamento della Federazione italiana nuoto e con il patrocinio del Comune e della Catanzaro Servizi.

«La consegna dell'importante presidio sanitario – ha affermato l'assessore comunale allo Sport, Giampaolo Mungo – è l'ennesimo risultato centrato dall'Amministrazione sul fronte della tutela della salute degli sportivi del Capoluogo, grazie a una importante strategia sinergica messa in campo con le associazioni che ha fatto leva, fondamentale, sulla solidarietà dei cittadini. Il Comune, raccogliendo le indicazioni del sindaco Sergio Abramo, sta ottemperando alle determinazioni del decreto Balduzzi che impone la presenza di un defibrillatore in ogni impianto sportivo e sono sicuro – ha proseguito – che, anche grazie al supporto dell'Asp, entro il 2014 riusciremo a completare questo disegno».

Mungo ha infine ricordato come, oltre alla piscina "Calì" siano già dotati di defibrillatore il campo scuola "Pietro Mennea" e lo stadio "Verdoliva", e ha aggiunto: "Poter assistere alle gare di nuoto di oltre 150 atleti provenienti da tutta la regione nella piscina Calì è stato molto confortante e lascia ben sperare per il futuro». ◀



Marco Correggia, Salvatore Fulciniti e Giampaolo Mungo



SOVERIA M. Il direttore dell'Asp Mancuso visita il reparto dialisi

L'ospedale diventerà il centro regionale per la riabilitazione e la lungodegenza

Il primario Sirianni: assistiamo i bambini h24 garantendo il servizio nell'intero Reventino



L'ospedale di Soveria Mannelli è stato riconvertito in Centro di riabilitazione

Vito Fabio SOVERIA MANNELLI

Si è svolta ieri mattina la cerimonia di consegna di una bilancia pesa neonati da parte del Sindaco del Comune di Cicala, Alessandro Falvo, al reparto di Pediatria del presidio ospedaliero di Soveria Mannelli. La cerimonia di consegna si è svolta alla presenza del direttore generale Gerardo Mancuso, dell'assessore al Comune di Cicala Pino Scalzo e del vice sindaco Debora Bianco promotrice dell'iniziativa.

Nel corso della cerimonia di consegna della bilancia pesa-neonati, il sindaco di Cicala Alessandro Falvo ha ringraziato il direttore generale per aver preso parte a questa piccola donazione: «Come amministrazione comunale – ha detto – non ci siamo voluti sostituire assolutamente all'Azienda sanitaria che sicuramente avrebbe potuto farlo, ma era giusto un senso di gratitudine per tutta l'equipe del reparto di Pediatria di Soveria Mannelli che veramente quotidianamente svolge un ruolo importante per il territorio così olograficamente svantaggiato, per cui grazie all'Azienda sanitaria, grazie ai dottori che quotidianamente si prendono cura dei nostri bambini».

È seguito l'intervento del responsabile del reparto di Pediatria Leonardo Sirianni che ha espresso gratitudine e un grazie sentito al sindaco di Cicala «che ha avuto la sensibilità di questo dono che per noi è veramente molto utile. Avevamo una bilan-

cia che sentiva ormai il peso degli anni e quindi abbiamo deciso di cambiarla, grazie al sindaco di Cicala è stato possibile e quindi lo ringraziamo di cuore da parte mia da parte di tutto il personale del reparto che si dedica quotidianamente ad assistere i bambini. Un grazie al direttore generale perché ha dimostrato, nella ristrutturazione di questo reparto, la sensibilità che un manager deve avere nei confronti di un aspetto importante della sanità pubblica che è quello rivolto e dedicato ai bambini». Chiaramente, ha aggiunto Sirianni, «i bambini rappresentano la fascia più esposta, più debole della collettività e per questo meritano di essere particolarmente attenzionati; debbo dire che in questa Azienda sanitaria la pediatria è stata attenzionata come si doveva e di questo dobbiamo rendere merito alla sensibilità e alla squisita gentilezza del direttore generale che ha voluto anche in questo territorio, in un momento così difficile economicamente per la sanità nazionale, mantenere un servizio fondamentale che è l'assistenza pediatrica». Qui, ha proseguito Sirianni, «diamo assistenza ai bambini 24 ore su 24, garantendo il servizio a tutto il territorio del Reventino, che è abbastanza vasto dato che comprende circa 40mila abitanti, e noi siamo lieti di poter essere utili in questo senso ai bambini della nostra zona montana».

Prima della cerimonia di consegna al reparto di Pediatria, il direttore generale Mancuso ha

visitato il Centro Dialisi di Soveria Mannelli dove, grazie alla volontà del dg e alla professionalità e all'impegno della dottoressa Elvira Falvo, è stata da poco attivata la Cartella clinica digitale attraverso l'interfaccia diretta macchine di dialisi-letti-bilancia. L'adozione dei nuovi supporti informatici partirà nei prossimi giorni anche nella Dialisi di Lamezia Terme. «Vogliamo ringraziare il direttore generale – ha detto la Dr.ssa Falvo – perché ci ha supportato in tutto questo processo di rinnovamento e soprattutto di una tecnologia più avanzata che anche in un posto montano si riesce ad utilizzare ed a essere così integrati completamente con tutto il contesto. Avremo anche un'osmosi, che è la cosa più importante, che ci potrà fornire anche la possibilità di ampliamenti eventuali qualora saranno possibili. Un grazie che arriva anche dai pazienti, attraverso il loro rappresentante Pasquale Scarmozzino dell'Aned, che ha voluto ringraziare il dg Mancuso perché si è molto speso per il sostegno ai pazienti. Il salto qualitativo e culturale è l'attivazione della cartella clinica digitale e la tele dialisi: Soveria Mannelli è infatti il primo centro che utilizza queste strumentazioni in tutta la Calabria. E questo grazie al Dg Mancuso».

A breve questa innovazione sarà estesa a tutti i centri Dialisi della Provincia di Catanzaro. Tutto ciò permetterà di avere tutti i dati del paziente in formato elettronico, al fine di migliorare la qualità dell'offerta terapeutica.



tica al paziente, semplificandone la gestione. L'Asp di Catanzaro è la prima in Calabria a partire con la cartella clinica digitale e il monitoraggio informatizzato dei trattamenti dialitici. Questa è l'ennesima dimostrazione che l'ospedale di Soveria Mannelli è attenzionato dalla direzione generale dell'Asp e dalla Regione Calabria, nelle persone dei presidenti Scopelliti e Talarico, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento dei servizi.

«Grazie alla riconversione messa in atto sul presidio ospedaliero di Soveria Mannelli in centro regionale di lungo degenza e riabilitazione – ha spiegato il direttore generale Mancuso – abbiamo evitato sicuramente il rischio di possibile chiusura del presidio, visto che dai Tavoli ministeriali chiedono di ridurre ancora il numero dei presidi ospedalieri in Calabria con la chiusura di altre 11 strutture. Questo per Soveria Mannelli non avverrà perché sarà l'unico centro della Regione Calabria che si occuperà della riabilitazione motoria, neurologica e cardiologica».



Il sindaco di Cicala Alessandro Falvo consegna una bilancia al reparto di pediatria



Il primario della dialisi Elvira Falvo e il direttore dell'Asp Gerardo Mancuso

PLATANIA

Conclusa la raccolta fondi per comprare un'ambulanza

PLATANIA. Una torta piena di colori e di fantasia ha vinto il primo premio al concorso «Dolce natale 2013», indetto dall'associazione La Misericordia di Lamezia Terme, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il professionista alberghiero Einaudi, per premiare la migliore creazione dolciaria in tema natalizio. La torta premiata è stata realizzata da Ferdinando Cimino, titolare di una pasticceria platanese, in occasione della manifestazione di tre giorni di solidarietà, organizzata da Giovanni Scalzo, governatore della confraternita La Misericordia, sul tema «Ora tocca a te... almeno per una volta tutti dovremmo provare a stare dall'altra parte».

Alla gara della solidarietà per l'acquisto di un'ambulanza e di un defibrillatore, hanno partecipato numerosi pasticceri artigiani e professionali di Lamezia e del comprensorio lametino. La giuria, composta dai professori dell'istituto professionale alberghiero Einaudi di Lamezia, dopo una attenta valutazione del gusto, della bellezza, della tradizione e dell'originalità di ogni singola torta, presentata al concorso, ha stabilito di assegnare il primo premio al platanese Ferdinando Cimino, il quale, nel mostrarsi soddisfatto per la valutazione della sua torta, che esprime tutta la sua verve creativa e la sua bravura nel presentare i prodotti di pasticceria, non ha mancato di ringraziare i promotori e i commissari valutatori. ◀



Muore in corsia La Procura apre l'indagine

Il pm di turno Gerardo Dominijanni ha avviato una inchiesta sulla morte di Salvatore Codispoti, 69 anni, deceduto dopo un intervento chirurgico per un tumore alla prostata. Ne dà notizia l'Ansa riferendo che «l'inchiesta è stata avviata dopo la denuncia presentata dai familiari ai carabinieri.

L'uomo era stato ricoverato la settimana scorsa nell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro e successivamente era stato sottoposto ad intervento chirurgico. Dopo alcuni giorni le condizioni cliniche di Codispoti sono peggiorate ed è deceduto.

I familiari hanno deciso di presentare denuncia ai carabinieri chiedendo di verificare eventuali negligenze o responsabilità da parte del personale dell'ospedale». La Procura ha aperto un fascicolo disponendo il sequestro della cartella clinica e l'esame autoptico.

F. C.



Spazio al rinnovo tecnologico

Presentati i nuovi strumenti che miglioreranno l'offerta sanitaria ospedaliera

*Con i nuovi
macchinari
intervenire
sul cervello
sarà più sicuro*

L'ospedale Pugliese si arricchisce di nuove tecnologie e quella di ieri è stata una giornata importante e appositamente organizzata per far conoscere agli utenti ciò che si sta facendo. L'hanno fatto in grande stile alla presenza di molti medici ma anche del sindaco, Sergio Abramo, del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, di Pino Galati e Claudio Parente. Ma erano solo alcuni tra tanti perché la biblioteca del Pugliese era stracolma. Con un video, che ha regalato un tuffo nella medicina delle sale operatorie che, a volte, strappano alla morte vite appese a un filo, è stato mostrato un vero e proprio intervento chirurgico al cervello di un paziente affetto da tumore. E dopo il tour in sala operatoria di Abramo e Scopelliti, è toccato a Claudio Ceccotti, diretto-

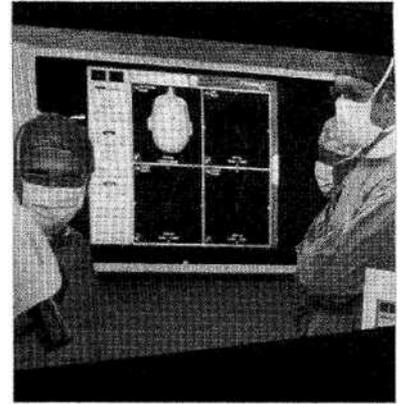
re dell'Unità operativa di Neurochirurgia, parlare della work - station, recentemente acquistata, che - ha detto - «funge anche da monitor chirurgico ad alta definizione» o del microscopio operatorio, uno strumento modernissimo che - ha spiegato - «permette di operare i tumori cerebrali con la massima radicalità e sicurezza». E Ceccotti non ha trascurato la possibilità di eseguire interventi per tumori cerebrali in autofluorescenza che, sostanzialmente, è un sistema di illuminazione supplementare che si ottiene iniettando in vena la fluoresceina. In questo caso, il giallo diventa il colore della salvezza perché rende individuabile il tumore e separandolo dal cervello sano. Inoltre, Ceccotti ha messo in rilievo il sistema computerizzato di trattografia cerebrale aggregato al neuronavigatore che - ha chiarito - «consente di elaborare le immagini di risonanza magnetica rilevando e tracciando il

percorso dei fasci di fibre nervose a livello cerebrale». Protagonista della rivoluzione tecnologica al Pugliese, però, è anche la Radioterapia e, a tal proposito, il direttore dell'Unità operativa, Domenico Pingitore, ha parlato della rete Intranet che sarà in grado di «collegare tutte le postazioni di lavoro». Sostanzialmente, ha posto l'accento su «un progetto ambizioso e innovativo per la Calabria già iniziato con l'installazione e l'uso clinico del Tc - Simulatore». Un passo in avanti verso la tecnologia che non ha lasciato da parte la Fisica sanitaria e il direttore dell'Unità operativa, Giuseppe Scalzo, ha elogiato la nuova Tc la cui fondamentale caratteristica consiste, sostanzialmente, in un programma che «riduce enormemente la quantità di radiazioni con notevole vantaggio per la salute dei pazienti».

ANTONELLA SCALZI

a.scalzi@loradellacalabria.it





Sergio Abramo e Giuseppe Scopelliti in camice durante il tour tra le sale operatorie e in alto il sindaco e il governatore con il direttore generale del Pugliese, Elga Rizzo, durante la presentazione dei nuovi macchinari

Sergio Abramo rilancia l'idea di Catanzaro "Città della salute"

Quella di ieri è stata una giornata importante, dal punto di vista sanitario per l'ospedale ma anche per l'intera città. Ecco perché inevitabile era la presenza del sindaco, Sergio Abramo, che, pur portando soltanto un saluto, ha giocato un ruolo da protagonista così come in fondo l'ha giocato tutto il Consiglio comunale anche grazie alla presenza, tra gli altri del presidente dell'aula rossa, Ivan Cardamone, e del capogruppo di Forza Italia, nonché assessore regionale al Personale, Mimmo Tallini. E pochi minuti a Sergio Abramo sono bastati per rilanciare la sua idea di sanità. Essendo breve ma schietto ha spiegando che «Elga Rizzo sta dotando quest'ospedale di tecnologie d'avanguardia». E sì, perché sullo sfondo c'è sempre l'idea di realizzare il sogno antico che per Catanzaro punta al nuovo ospedale ma intanto la sanità non si può fermare e i cittadini non possono, di certo, accontentarsi di una sanità che non può offrire le migliori condizioni di cura. Una convinzione, questa, che da sempre unisce in un'unica voce medici e pazienti e dalla quale, ieri pomeriggio al Pugliese, anche Sergio Abramo è voluto partire per specificare senza se e senza ma: «Sarà importante il nuovo ospedale ma intanto - ha detto con orgoglio - si sta attrezzando al meglio quello che c'è». In-

somma, cammina anche su queste gambe il sogno targato Abramo di fare di Catanzaro una "Città della salute". Quelle presentate ieri sono macchine a tecnologia d'avanguardia, complesse e costose che puntano anche a poter visionare i tessuti senza effettuare biopsie sui pazienti. Ecco perché la scelta è caduta su un momento mediatico importante che mettesse Catanzaro al centro della buona sanità che

punta sempre al meglio. Sono, d'altronde, anche queste le occasioni che invogliano i pazienti a fidarsi del loro ospedale e che, dunque, in qualche modo, provano a fermare un'emigrazione sanitaria che in Calabria, e anche a Catanzaro, è sempre stata importante al punto da incidere notevolmente sull'impennata dei costi del settore.

an.sc.





Le farmacie dell'intera provincia non garantiranno più il servizio

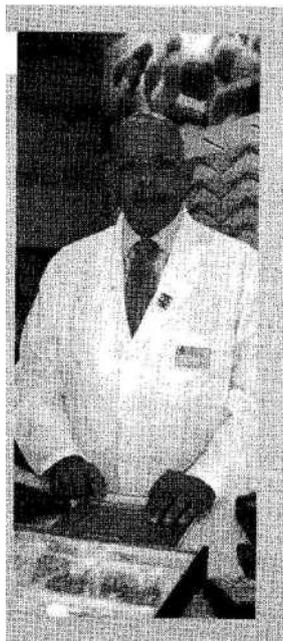
Lo strappo temuto è arrivato e non sembrano esserci di un passo indietro che possa limitare i disagi con cui sicuramente l'utenza si troverà a fare i conti. Federfarma Catanzaro, ieri, ha, infatti, comunicato ufficialmente, che le farmacie della provincia con il 31 dicembre 2013 cesseranno di effettuare il servizio Cup-Cat@hospital per la prenotazione, il pagamento e il ritiro dei referti delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali. Insomma, dal primo gennaio prossimo, ovvero tra meno di due settimane, per le prestazioni ambulatoriali erogate dalla Azienda sanitaria provinciale del capoluogo di re-

gione i cittadini non potranno più sbrigare le relative pratiche amministrative nella farmacia sotto casa con il farmacista di fiducia, ma dovranno rivolgersi personalmente e direttamente all'Azienda sanitaria provinciale. E adesso che la decisione è ufficiale Federfarma ha voluto spiegare - tra le righe di una nota stampa di quelle che si scrivono sempre a malincuore - che «a tale dolorosa decisione si è pervenuti a seguito del mancato accoglimento da parte dell'Asp di Catanzaro della richiesta, più volte reiterata, di riconoscere alle farmacie una remunerazione per il servizio svolto. Federfarma Catanzaro - hanno aggiun-

to - manifesta il grande rammarico dei titolari di farmacia, costretti, loro malgrado, a rinunciare ad un servizio tanto importante ed apprezzato dalla cittadinanza». D'altronde - hanno scandito - «le farmacie avevano acconsentito a dare il servizio in forma totalmente gratuita, accollandosi difficoltà non irrilevanti, in uno spirito di reciproca collaborazione con la Azienda sanitaria provinciale. Tuttavia, la crisi economica, che non ha certamente risparmiato il settore farmaceutico, non consente più di continuare a prestare gratuitamente un servizio che comporta non indifferenti oneri anche economici, a maggior ra-

gione se si tiene conto che le farmacie devono e vogliono mantenere inalterate la funzionalità e l'efficienza che le contraddistinguono». Quel che è certo comunque è che si proverà a salvare il salvabile fino alla fine perché è sempre Federfarma a spiegare: «Pur sorpresi e rammaricati dalla mancanza di disponibilità e di sensibilità riscontrata assicuriamo che non desisteremo dall'avviare ogni tentativo che possa condurre quanto prima ad un ripristino del servizio». Insomma, il countdown è iniziato ma resta ancora aperto uno spiraglio per un dialogo che possa scongiurare disagi davvero grandi.





Centrosinistra in ansia per il Piano operativo

Vincenzo Capellupo alza le barricate in difesa del Policlinico e insiste sul potenziamento

Vincenzo Capellupo non nasconde la preoccupazione sua e dell'intero centrosinistra rispetto alla nuova stesura del Piano operativo sanitario 2013-2015 della cardiocirurgia pubblica del policlinico di Catanzaro. «Tornerebbe in auge, ancora una volta, un tema - ha spiegato tanto caro al governatore Scopelliti, che con il suo operato da commissario alla sanità regionale ha palesato il continuo tentativo di depotenziare e distruggere la sanità del capoluogo di regione. Ancora una volta - ha aggiunto - a tenere banco è la cardiocirurgia del policlinico universitario di Catanzaro, come fosse il vero male della sanità regionale. Dopo i vari decreti mossi più da interessi politici e campanilistici, che da ragioni tecniche e realmente utili al fabbisogno sanitario e sociale, il governo regionale intende rimettere in discussione l'importante specialità chirurgica, per trasferirla a Reggio Calabria. L'opposizione in Consiglio comunale di Catanzaro è riuscita in questi mesi a contrastare questa azione scellerata da parte del governatore con una serie di iniziative tra le quali un Consiglio comunale aperto. Le motivazioni ufficiali del governo regionale sarebbero ora riconducibili ad un insufficiente numero di interventi rispetto agli standard. Motivazioni, tuttavia che non tengono conto delle difficili condizioni nelle quali opera l'unità operativa catanzarese, che deve fare fronte ad una carenza di personale, la disponibilità di una sola sala operatoria e l'assenza di una terapia intensiva dedicata. Tutti elementi che chiaramente non agevolano la complessa attività della cardiocirurgia del Policlinico di Catanzaro. Stesse motivazioni, tra l'altro, che non spiegherebbero come sarebbe possibile nel breve periodo incrementare il trend degli interventi trasferendo il presidio a Reggio Calabria. Ci sembra ridicolo e non in buona fede». Ecco perché ha detto: «Siamo quindi sempre più convinti che dietro questa scelta non vi è alcuna motivazione clinica, ma esclusivamente politica e di campanile, solo per danneggiare l'unica Facoltà di Medicina della Calabria che dovrebbe essere un punto di riferimento e di forza per l'intera regione. Vogliamo porre fine a questo tema. Il governatore anziché pensare alla chiusura della cardiocirurgia del Policlinico universitario di Catanzaro, dovrebbe semmai lavorare per potenziarla, eliminando tutte le difficoltà che oggi le impediscono di incrementare l'attività chirurgica a vantaggio dei soli cittadini».



Soddisfatta la squadra del rilancio al Pugliese

Elga Rizzo e Giuseppe Scopelliti fieri dei risultati ottenuti

Il governatore:

«Bisogna stare accanto a chi ha bisogno anche con una carezza»

Il direttore generale:

«La vera rivoluzione è la condivisione del progetto»

Al quinto piano del Pugliese, ieri, c'era davvero l'atmosfera orgogliosa e festante delle grandi occasioni, l'atmosfera ideale in cui il direttore generale Elga Rizzo si è trovata a fare gli onori di casa. Per questo ha messo all'apice del suo intervento la trasparenza del mandato. «Il nostro impegno - ha detto - è stato rivolto a costruire, e

per molti versi riedificare ex novo, un impianto strutturale e un'immagine deteriorati dal tempo e dalle vicissitudini». E l'escalation tracciata da Elga Rizzo è netta: «Mese dopo mese i nuovi reparti e le nuove opere realizzate attribuiscono ulteriore credibilità al Pugliese - Ciaccio». Sullo sfondo, attrezzature acquistate

riattivando precedenti finanziamenti ed è in base a questo che la Rizzo ha voluto precisare: «La vera rivoluzione di questo ospedale è la condivisione del progetto di cambiamento da parte di tutti. Dall'ufficio tecnico alle maestranze, dai capi dipartimento, dalla direzione sanitaria di presidio, dai singoli dirigenti amministrativi e in particolare dal provveditore, dagli infermieri, dai

medici agli stessi pazienti tutti hanno compreso e portato i disagi dei lavori ma soprattutto delle mutazioni radicali nei processi e le metodiche quotidiane». Era contenta e soddisfatta ma è lei la prima a non credere che i problemi siano tutti risolti. Fiducia, però, è stata la parola chiave di un intervento appassionato al termine del quale ha detto: «L'inversione di tendenza è già da tempo in corso, i risultati di maggiore evidenza li abbiamo visti mentre tanti altri sono ancora in itinere e saranno raggiunti nell'arco dei prossimi dodici mesi». Non meno soddisfatto era il governatore, Giuseppe Scopelliti, che, davanti a tanta gente, non si è lasciato sfuggire l'occasione di parlare di «bella pagina». Il numero uno di Palazzo Alemanni, ieri al Pugliese, non ha dimen-

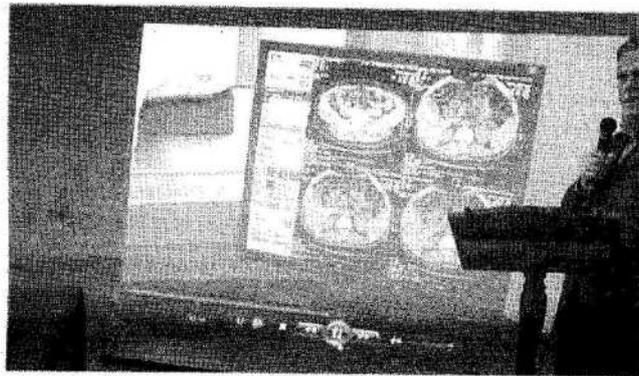
ticato di ricordare che «alcuni interventi si possono fare anche qui». La Calabria e Catanzaro, dunque, per lui non sono e non devono essere la Cenerentola italiana della sanità. Anzi. Dopo sette reparti inaugurati, d'altronde, Scopelliti vorrebbe che di tutto questo ci si ricordasse anche quando a prendere il sopravvento sarà, inevitabilmente, la sanità peggiore e il Tavolo Massicci. Ma di una cosa è certo: «Abbiamo fatto tutto questo in regime di Piano di rientro e allora provate a immaginare ciò che avremmo potuto fare

in conduzioni normali». Insomma, ha voluto distinguere tra «i politici che parlano e quelli che - a suo dire - si contraddistinguono per la politica del fare». Il suo, però, è stato un intervento a tutto campo che non ha dimenticato le realtà di Reggio Calabria e Cosenza. Catanzaro, in ogni caso, è rimasto al centro dell'attenzione con Scopelliti convinto che «verso la città si sta dimostrando attenzione anche con il salvataggio della Fondazione Campanella». Scopelliti non ha trascurato neppure lo spinoso tema di Cardiochirurgia ma lo scenario che il governatore sogna è quella che porterà a Catanzaro il nuovo ospedale, una struttura che - ha detto - «darebbe slancio all'idea di un polo sanitario nel capoluogo». Le premesse, dunque, ci sono tutte anche perché la base da cui Scopelliti ieri è partito è la preparazione del personale nella convinzione che «la sanità è un gioco di squadra che ha bisogno di gente capace di stare accanto a chi ha bisogno anche con un gesto e una carezza». Ecco perché il concetto è semplice e, sostanzialmente, tende a mixare macchinari, professionalità e umanità «spendendo bene - sono sue parole - i soldi dei calabresi».

ANTONELLA SCALZI

a.scalzi@loradellacalabria.it





Bilancia pesa neonati regalata all'ospedale

Soveria, il dono del sindaco di Cicala Alessandro Falvo

Mancuso:
«Evitato il rischio di possibile chiusura del presidio»

Ieri mattina la cerimonia di consegna di una bilancia pesa neonati da parte del sindaco del Comune di Cicala, Alessandro Falvo, al Reparto di Pediatria del Presidio Ospedaliero di Soveria Mannelli. La cerimonia di consegna - si legge in una nota dell'Ufficio Stampa dell'Asp di Catanzaro - si è svolta alla presenza del dg Gerardo Mancuso, dell'assessore al Comune di Cicala Pino Scalzo e del vice sindaco Debora Bianco promotrice dell'iniziativa.

Nel corso della cerimonia di consegna della bilancia pesa neonati, il sindaco di Cicala Alessandro Falvo ha ringraziato il direttore generale per aver preso parte a questa piccola donazione: «Come amministrazione comunale - ha detto - non ci siamo voluti sostituire assolutamente all'Azienda sanitaria che sicuramente avrebbe potuto farlo, ma era giusto un senso di gratitudine per tutta l'equipe del reparto di Pediatria di Soveria Mannelli che veramente quotidianamente svolge un ruolo importante per il territorio così olograficamente svantaggiato, per cui grazie all'Azienda sanitaria, grazie ai dottori che quotidianamente si prendono cura dei nostri bambini».

È seguito l'intervento del responsabile del reparto di Pediatria Leonardo Sirianni che ha espresso gratitudine e un grazie sentito al sindaco di Cicala «che ha avuto la sensibilità di questo dono che per noi è veramente molto utile. Avevamo una bilancia che sentiva ormai il peso degli anni e quindi abbiamo deciso di cambiarla, grazie al sindaco di Cicala è stato possibile e quindi lo ringraziamo di cuore da parte mia da parte di tutto il personale del reparto che si dedica quotidianamente ad assistere i bambini. Un grazie al direttore generale perché ha dimostrato, nella ristrutturazione di questo reparto, la sensibilità che un manager

deve avere nei confronti di un aspetto importante della sanità pubblica che è quello rivolto e dedicato ai bambini». Chiaramente, ha aggiunto Sirianni, «i bambini rappresentano la fascia più esposta, più debole della collettività e per questo meritano di essere particolarmente attenzionati; debbo dire che in questa Azienda sanitaria la pediatria è stata attenzionata come si doveva e di questo dobbiamo rendere merito alla sensibilità e alla squisita gentilezza del direttore generale che ha voluto anche in questo territorio, in un momento così difficile economicamente per la sanità nazionale, mantenere un servizio fondamentale che è l'assistenza pediatrica». Qui, ha proseguito Sirianni, «diamo assistenza ai bambini 24 ore su 24, garantendo il servizio a tutto il territorio del Reventino, che è abbastanza vasto dato che comprende circa 40mila abitanti, e noi siamo lieti di poter essere utili in questo senso ai bambini della nostra zona montana».

Prima della cerimonia di consegna al reparto di Pediatria, il dg Mancuso ha visitato il Centro Dialisi di Soveria Mannelli dove, grazie alla volontà del Dg e alla professionalità e all'impegno della dottoressa Elvira Falvo, è stata da poco attivata la Cartella clinica digitale attraverso l'interfaccia diretta macchine di dialisi-letti-bilancia. L'adozione dei nuovi supporti informatici partirà nei prossimi giorni anche nella Dialisi di Lamezia Terme. «Vogliamo ringraziare il direttore generale - ha detto la Falvo - perché ci ha supportato in tutto questo processo di rinnovamento e soprattutto di una tecnologia più avanzata che anche in un posto montano si riesce ad utilizzare ed a essere così integrati comple-

tamento con tutto il contesto. Avremo anche un'osmosi, che è la cosa più importante, che ci potrà fornire anche la possibilità di ampliamenti eventuali qualora saranno possibili. Un grazie che arriva anche dai pazienti, attraverso il loro rappresentante Pasquale Scarmozzino dell'Aned, che ha voluto ringraziare il dg Mancuso perché si è molto speso per il sostegno ai pazienti. Il salto qualitativo e culturale è l'attivazione della cartella clinica digitale e la tele dialisi: Soveria Mannelli è infatti il primo centro che utilizza queste strumentazioni in tutta la Calabria. E questo grazie al Dg Mancuso».

«Grazie alla riconversione messa in atto sul presidio ospedaliero di Soveria Mannelli in centro regionale di lungo degenza e riabilitazione - ha spiegato il direttore generale Mancuso - abbiamo evitato sicuramente il rischio di possibile chiusura del presidio, visto che dai Tavoli ministeriali chiedono di ridurre ancora il numero dei presidi ospedalieri in Calabria con la chiusura di altre 11 strutture. Questo per Soveria Mannelli non avverrà perché sarà l'unico centro della Regione Calabria che si occuperà della riabilitazione motoria, neurologica e cardiologica».

r. l.



Il dg
dell'Asp,
Mancuso e
il sindaco di
Cicala,
Falvo ,
presenziano
alla
consegna
della
bilancia al
presidio
sanitario di
Soveria
Mannelli



La sanità locale sotto l'occhio vigile dei cittadini e della "Rete civica"

Esperti a confronto per valutare lo stato di "salute" del sistema

Una sorta di monitoraggio su quanto è stato fatto sul sistema sanitario locale, partendo dall'attuazione del piano di rientro regionale sulla sanità. Rete civica vibonese ha organizzato un incontro nella sede del Sistema bibliotecario vibonese, sabato nel pomeriggio, per verificare, appunto, il livello di assistenza offerto dalla sanità regionale. Dalle relazioni degli esperti, Paolo Del Giudice e Antonio Buccarelli, è emerso un quadro disastroso, perché quel piano di rientro sarebbe l'occasione mancata dell'intero sistema sanitario. Le varie vicende legate al "tavolo Massicci" dimostrerebbero, secondo la Rete, la scarsa attenzione con cui l'amministrazione regionale valuta le questioni vissute invece dai cittadini come prioritarie. La salute, l'assistenza, sono diritti se non negati dalla tutela difficile da ottenere. In rassegna, poi, le varie criticità vissute dai pazienti calabresi: dalle incredibili trafale burocratiche, alla migrazione a fini assistenziali, che costringe tanti vibonesi - nonostante l'ospedale presente sul territorio - a spostarsi per ricevere cure adeguate ai problemi sofferti. Il convegno, fortemente voluto dal presidente della Rete Diego Brancia ha visto la nutrita partecipazione di medici, personale sanitario e addetti ai lavori, che hanno potuto riflettere sulle condizioni in cui versa oggi la sanità pubblica della Calabria.



Sboccia l'intesa tra Regione e Asp Risolta la vertenza Eurocoop?

**Nel pomeriggio
verrà presentato
anche il
protocollo per i
minori**

Due diversi appuntamenti per una stessa sede. Sarà una ricca giornata quella di oggi per l'Azienda sanitaria provinciale. Nel pomeriggio, alle 15 e 30, il commissario straordinario Maria

Pompea Bernardi incontrerà nella sede della direzione aziendale l'Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Calabria Marilina Intrieri. Lo

scopo della riunione operativa la sottoscrizione di un protocollo d'intesa sulla definizione di "Interventi urgenti per l'accesso alle prestazioni sanitarie dei minori in affido familiare". Nel corso dell'incontro saranno illustrati i contenuti dell'importante protocollo.

Dopo qualche ora, alle 17, sempre nella direzione generale dell'Azienda sanitaria, il commissario Bernardi, insieme all'assessore regionale al Lavoro Nazzareno Salerno, illustrerà i contenuti dell'accordo raggiunto tra l'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, la Regione Calabria e i sindacati, sulla vertenza che vede coinvolti i lavoratori della Società Eurocoop. Grande attesa c'è tra i lavoratori per questo ultimo appuntamento che, qualora dovesse andare secondo indiscrezioni, potrebbe scatenare proteste da parte di altri precari non reimpiegati nelle amministrazioni locali cui erano stati assegnati. E se da un alto qualcuno pregusta i termini di un accordo finalmente positivo, dall'altro qualche altro assapora l'amaro di chi ha tanto atteso senza troppi risultati.



■ SANITÀ La denuncia della famiglia

Muore in ospedale

Aperta un'inchiesta

SE è stato un caso di malasanità lo stabilirà la magistratura alla quale i familiari di un uomo, S. C., 69 anni, si sono rivolti dopo il decesso dell'uomo avvenuto all'ospedale Pugliese Ciacchio dopo un intervento chirurgico.

Il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni ha aperto un fascicolo disponendo il sequestro della cartella clinica e sta valutando se affidare o meno l'incarico per l'esame autoptico al fine di accertare le cause della morte del sessantottenne. Secondo quanto denunciato ai carabinieri dalla famiglia, l'uomo è stato ricoverato all'ospedale "Pugliese" nei giorni scorsi per essere sottoposto ad un intervento a causa di un tumore alla prostata. Dopo l'operazione le sue condizioni sono via via peggiorate fino a che è sopraggiunto il decesso, su cui ora i familiari chiedono che sia fatta la massima chiarezza, per avere la certezza che il decesso non sia stato dovuto a negligenze o imperizie da parte di chi ha avuto in cura il loro congiunto.



L'ospedale Pugliese



PUGLIESE-CIACCIO Il manager Rizzo presenta i risultati con i direttori di alcune unità
Ospedale, l'Alta innovazione è qui

Sbloccati oltre diciassette milioni in tre anni. Nuovi reparti e strumenti

di **LAURA CIMINO**

SETTE nuovi reparti consegnati, cinque cantieri al Pugliese Ciaccio, e fondi sbloccati per l'innovazione e i nuovi strumenti, a partire dalla diagnostica. Oltre diciassette milioni di euro negli ultimi tre anni sono andati così all'ospedale Pugliese Ciaccio, grazie a fondi sbloccati del 2007 e la spesa dei vecchi finanziamenti "articolo 20".

A presentare risultati e, nei dettagli, i nuovi strumenti diagnostici e operativi di alta innovazione tecnologica che miglioreranno, ed i molto, le condizioni dei pazienti il direttore generale del Pugliese Ciaccio Elga Rizzo. Accanto a lei il sindaco Sergio Abramo, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti. Di fronte, centinaia di medici dell'ospedale catanzarese. I direttori delle unità operative complesse Claudio Ceccotti di Neurochirurgia, Giuseppe Scalzo di Fisica sanitaria e Domenico Pingitore di Radioterapia hanno presentato

con tanto di videoproiezione i gioielli tecnologici che pongono l'ospedale catanzarese all'avanguardia. «Ci siamo impegnati a costruire e per molti versi riedificare ex novo - ha detto il direttore Rizzo - un impianto strutturale ed un'immagine deteriorati dal tempo e dalle vicissitudini. Mese dopo mese i nuovi reparti e le nuove opere realizzate attribuiscono ulteriore credibilità al Pugliese Ciaccio. Le nuove attrezzature realizzate, grazie alla riattivazione, appunto, di nuovi finanziamenti - ha aggiunto Elga Rizzo - con l'aiuto della Regione Calabria e grazie all'alto livello di prestazioni erogate in particolari da alcuni dipartimenti». Il direttore di Neurochirurgia Ceccotti ha spiegato che «la sala operatoria è stata dotata di attrezzature di avanzata tecnologia, in un rinnovo completo è stata acquisita una work-station collegata con la radiologia e con tutte le altre strumentazioni di sala operatoria, che è anche monitor chirurgico a al-

ta definizione, e un modernissimo microscopio operatorio che permette di operare i tumori cerebrali con la massima radicalità e sicurezza». Le nuove strumentazioni, spiegate nei dettagli dal direttore Ceccotti, sono il microscopio operatorio Zeiss di ultima generazione e un dispositivo di massima precisione per eseguire interventi per tumori cerebrali in auto fluorescenza. Il direttore Domenico Pingitore, a capo di Radioterapia, ha presentato il sistema applicativo Mosaic che collega tutte le postazioni di lavoro all'interno del reparto e la nuova e super innovativa Tac simulatore. Otto milioni di euro, ha specificato il dirigente medico, sono andati all'importantissimo reparto di Radioterapia del Ciaccio. Il direttore di Fisica sanitaria Giuseppe Scalzo ha presentato due apparecchiature di altissima tecnologia che ridurranno enormemente la quantità di radiazioni con grande vantaggio per la salute del paziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Abramo, Elga Rizzo e Giuseppe Scopelliti



DIETRO LE QUINTE

Polo di eccellenza, Abramo e Scopelliti non s'intendono

HANNO storto il naso, parecchi medici, per quell'uscita del presidente della Regione Scopelliti.

Un dato politico che forse non tutti hanno colto.

Il sindaco Abramo ha parlato, ieri, della necessità che Catanzaro rimanga polo di eccellenza regionale per la sanità. Il governatore ha risposto, e ha sottolineato, che Catanzaro deve ancora diventarlo, polo di eccellenza per tutta la regione.

Ancora. Qualche domanda, a margine, al presidente della Regione. Perché la situazione della Campanella non volge al termine, quando avevate messo nero su bianco che si sarebbe conclusa entro il 30 ottobre? «Ci stiamo lavorando», la sua risposta. Infine. Quale la sorte di Cardiocirurgia universitaria di Catanzaro? I catanzaresi non vogliono venga penalizzata.

«Si rassicurino, Cardiocirurgia non si tocca», ha risposto il governatore.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **CAMPUS** Domani un convegno a tema all'università

Binomio farmaci e vigilanza

“LA Farmacovigilanza in Calabria: Passato, presente, futuro” è il titolo dell'iniziativa che si svolgerà al campus Salvatore Venuta in località Germaneto, domani alle 9,30. Organizzata dal responsabile scientifico e professore di farmacologia Giovambattista DeSarro, la conferenza mira a valorizzare il ruolo della farmacovigilanza, come strumento per identificare nuove reazioni avverse da farmaci, raccogliere nuove informazioni sulle reazioni sospette o già conosciute e comunicare le informazioni al fine di migliorare la pratica terapeutica. «In Italia - si legge nella locandina di presentazione - questo tema è confinato quasi esclusivamente all'insegnamento della farmacologia, quando invece dovrebbe essere parte integrante del patrimonio culturale di ogni medico. Peraltro, nei corsi di laurea per le professioni sanitarie, la patologia iatrogena viene alquanto trascurata, sia come patologia in sé sia come elemento da considerare nell'ambito della diagnosi differenziale»-



■ IL CASO Medici dell'Ospedale di Lamezia assolti dai giudici contabili Non dovranno risarcire l'Azienda sanitaria

di **IVANO GRANATO**

ERANO stati chiamati in ballo dinanzi i giudici della Corte dei conti dall'Asp del capoluogo calabrese che a loro, nove medici in servizio all'epoca dei fatti nel distretto di Lamezia Terme, chiedeva un risarcimento di oltre 813 mila euro.

Un accertamento partito quando l'Asp di Catanzaro è stata condannata dal tribunale civile a risarcire un milione di euro alla famiglia di un bimbo nato nel 1994 nell'ospedale di Lamezia e che poi in poco tempo poi ha sviluppato «un quadro clinico ed organico che ha definitivamente comportato la sua totale invalidità psico-fisica». Un esame - da parte della sezione giurisdizionale della Corte dei conti - che ha portato al proscioglimento di tutti i sanitari coinvolti nel procedimento contabile. «Ebbene - si legge nella sentenza - è proprio dall'esame della questione principale, quella riguardante lo stato di salute del piccolo e del suo aggravamento nei giorni immediatamente successivi al parto, che il Collegio ha potuto trarre il convincimento della totale assenza di responsabilità per i medici sottoposti a giudizio». Per questo motivo, il giudici contabili hanno stabilito il proscioglimento da ogni responsabilità per Paolo Tommaso Battaglia, Concetta Fumia, Angelo Raffaele Grandinetti, Felice Marsico, William Munizza, Luciano Notaro, Francesco Porchia, Paolo Palaia e Giuseppe Baresse, nei confronti dei quali sono stati liquidati mille euro ciascuno per le spese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Corte dei Conti



CORSO ALL'ASP**Analisi
sistemica**

SI è svolta a Lamezia la seconda edizione del corso formativo su "L'analisi sistemica e il contributo dei professionisti sanitari alla riprogettazione organizzativa", riservato all'area della dirigenza e a quella del Comparto.



■ FEDERFARMA Lo annuncia il presidente Defilippo

Sospese le prenotazioni

ANNO nuovo, servizio nuovo. Anzi, servizio annullato. A comunicare la cattiva notizia è il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo. Il commento è ricco di amarezza: «le farmacie della provincia di Catanzaro con il 31 dicembre cesseranno di effettuare il servizio Cup-Cat@hospital per la prenotazione, pagamento e ritiro referti delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali». Dunque, dal primo gennaio prossimo, per le prestazioni ambulatoriali erogate dall'azienda sanitaria provinciale, i cittadini non potranno più sbrigare le pratiche amministrative nella farmacia sotto casa con il farmacista di fiducia, ma dovranno rivolgersi personalmente e direttamente alla Asp stessa. «A tale dolorosa decisione si è pervenuti a seguito del mancato accoglimento da parte della Asp di Catanzaro della richiesta, più volte reiterata, di riconoscere alle farmacie una remunerazione per il servizio svolto». È rammaricata, Federfarma Catanzaro. «Le farmacie avevano acconsentito a dare il servizio in forma totalmente gratuita, accollandosi difficoltà non irrilevanti, in uno spirito di reciproca collaborazione con la azienda sanitaria provinciale», continua Defilippo. «La crisi economica, che non ha risparmiato il settore farmaceutico, non consente più di continuare a prestare gratuitamente un servizio che comporta non indifferenti oneri anche economici, a maggior ragione se si tiene conto che le farmacie devono e vogliono mantenere inalterate la funzionalità e l'efficienza che le contraddistinguono». La federazione nazionale delle farmacie private convenzionate con il servizio sanitario nazionale ci tiene a sottolineare che «non desidererà di avviare ogni tentativo che possa condurre quanto prima ad un ripristino del servizio».

ed.cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Vincenzo Defilippo

■ **NOTA** Capellupo su Cardiocirurgia «Niente campanili»

«BASTA con logiche da politiche di campanile, si guardi all'aspetto clinico ed al bene dei cittadini». Ad alzare la voce su cardiocirurgia universitaria del policlinico di Catanzaro è il consigliere comunale Vincenzo Capellupo, che si dice preoccupato. Per il democratico «tornerebbe in auge ancora una volta un tema tanto caro al governatore Scopelliti, che con il suo operato da commissario alla sanità regionale ha palesato il continuo tentativo di depotenziare e distruggere la sanità del Capoluogo di regione». Per Capellupo «ancora una volta a tenere banco è la cardiocirurgia del policlinico universitario di Catanzaro, come fosse il vero male della sanità regionale. Dopo i vari decreti mossi più da interessi politici e campanilistici, che da ragioni tecniche e realmente utili al fabbisogno sanitario e sociale, il governo regionale intende rimettere in discussione l'importante specialità chirurgica, per trasferirla a Reggio Calabria, invece di potenziarla».



■ CIRÒ MARINA La manifestazione organizzata dall'Avis dopo la raccolta di 34 nuove sacche Crespellata in piazza per ringraziare i donatori

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRO' MARINA - Una crespellata per ringraziare la popolazione cirotana che sa essere molto generosa all'occorrenza. Sono tanti i cittadini che donano il loro sangue abitualmente e dieci i nuovi donatori. L'Avis comunale ha offerto crespelle a profusione in piazza Diaz, richiamando una gran folla, che è aumentata all'uscita dei fedeli dalla vicina chiesa di san Cataldo, al termine della messa vespertina. Mentre aiutava un gruppo di esperte casalinghe a preparare le crespelle, "i crispeddi 'a ventu", un dolce tipicamente natalizio, la presidente dell'Avis comunale, Mariangela D'Agostino, ha messo in evidenza: «Alla giornata della donazione del 7 dicembre abbiamo raccolto 34 sacche di sangue e registrato la partecipazione di 10 nuovi donatori, noi stasera li vogliamo ringraziare tutti». Lei ha organizzato l'evento, «destinato ad esaltare e a promuovere la solidarietà», in collaborazione con la Pro Loco e la Consulta dei Giovani Avis. I volontari hanno allestito un ampio gazebo, a protezione della cucina volante, e distribuito le crespelle man mano che le brave cuoche le tiravano fuori dall'olio bollente e le cospargevano di zucchero. Alla festa popolare è stata abbinata la distribuzione di materiale informativo sull'Avis regionale Calabria, che conta 27mila iscritti, e sulla donazione del sangue, che è «un atto volontario e non retribuito, anonimo, periodico e responsabile, indispensabile per salvare le vite umane e per migliorare la qualità della vita di pazienti affetti da particolari malattie».

Il volontariato ha trionfato anche in campo gastronomico: le signore Ernestina De Bartolo, Giuseppina Russo, Teresa Benevento, Angelina Caparra, Vittoria Morgione, Rosa Brunetti, Rossella Marino, si sono offerte di preparare le crespelle secondo la ricetta più antica, aiutate dai dirigenti dell'Avis, il vice Franco Dima, Lucrezia Patanisi, Lucia Ciccopiedi, Mario Turano, Enza Marino, Dora Barresi, Giuseppe Lettieri, Francesco Bruzese, Antonio Russo. La serata si è conclusa con gli auguri di Natale e l'invito alla giornata della donazione del 26 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soci Avis alle prese con le crespelle



ASP Su decisione del commissario Maria Bernardi. Contratto di sei mesi Pronto soccorso, tre nuovi medici

Con quelli attualmente in servizio non si riescono a coprire nemmeno i turni

di FRANCESCO PRESTIA

AL pronto soccorso dello Jazzolino tanto tuonò che piovve... Dopo mesi di carenze accertate e di richieste senza esito, l'Asp ha deciso nei giorni scorsi di procedere all'assunzione, sia pure a tempo determinato, di tre nuovi medici. Considerato che con i sanitari oggi in servizio non si è nemmeno in grado di coprire i turni, si tratta indubbiamente di un buon passo avanti, anche se non risolutivo.

La decisione, assunta (così si legge sulla relativa delibera) "per esigenze di carattere eccezionale e di estrema necessità", è del commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi che ha deciso di procedere dopo che la sua richiesta di autorizzazione non aveva ricevuto alcuna risposta dalla Regione. I tre medici in questione sono quelli collocati ai primi tre posti utili della graduatoria a suo tempo stilata dall'azienda. Si tratta di Sergio Pitrolo, Giuseppina Ventrice e Valentina Bambara. E' probabile però che i nominativi finali siano altri alla luce del fatto che Pitrolo è già in servizio al pronto soccorso e non è detto che le altre due professioniste accettino il contratto che, come si diceva, è di sei mesi (ma verosimilmente verrà prolungato di altri sei).

Risale al 12 agosto scorso la richiesta rivolta dalla Bernardi alla Regione per avere l'autorizzazione ad assumere personale medi-

co a tempo determinato. Ciò al fine di assicurare l'operatività dei servizi di pronto soccorso e medicina d'urgenza, anestesia e rianimazione, emergenza territoriale, ortopedia, radiologia e urologia dei quali andavano garantiti i livelli essenziali di assistenza ed operare in condizioni di sufficiente sicurezza. Al fine, comunque, di evitare responsabilità penali per interruzione di pubblico servizio o carenze funzionamento di qualche servizio essenziale, nella stessa missiva la Bernardi ribadiva che, in assenza di risposta della Regione, l'Asp avrebbe proceduto autonomamente con le procedure di assunzione.

Non avendo avuto, dopo due mesi, alcun cenno dalla Regione, l'8 ottobre il commissario aveva dato disposizioni agli uffici per l'assunzione di cinque nuovi medici per sei mesi ma si è sentita rispondere che non era possibile a causa del piano di rientro e per l'obbligo di non superare il tetto di spesa. Un mese fa però il direttore del pronto soccorso e medicina d'urgenza Vincenzo Natale aveva inviato al commissario un'altra preoccupata segnalazione nella quale chiedeva a gran voce l'assunzione di almeno cinque medici per la sua unità operativa. Il dirigente sottolineava infatti, ancora una volta, la drammatica carenza di personale nella citata unità operativa e ribadiva che, "sic stantibus rebus", non era possibile coprire nemmeno i normali

turni di servizio, con gravissime ripercussioni sull'assistenza ai pazienti e sul reale rischio clinico per il personale.

A quel punto la Bernardi, forte anche di una sentenza della Cassazione del marzo 2011 (secondo la quale "a nessuno è consentito anteporre la logica economica alla tutela della salute né di diramare direttive che, nel rispetto della prima, pongano in secondo piano le esigenze dell'ammalato"), ha rotto gli indugi e, con delibera del 13 dicembre scorso firmata anche dal referente sanitario Michele Comito e dal direttore amministrativo supplente Francesco Procopio, ha deciso per l'assunzione semestrale di tre medici, numero che evidentemente non farebbe superare all'azienda il tetto di spesa previsto. Verranno reclutati attingendo alla graduatoria, approvata dall'Asp il nel luglio 2010 e tuttora vigente, relativa al concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti medici, disciplina di pronto soccorso e medicina d'urgenza.

Ai primi tre posti utili ci sono i già citati Pitrolo, Ventrice e Bambara. Il primo, come già detto, lavora già nell'unità operativa guidata da Natale per cui si rende necessario procedere, senza bisogno di alcun altro provvedimento, allo scorrimento della graduatoria. Altrettanto si farà nel caso in cui Ventrice e Bambara non dovessero accettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Pronto soccorso dell'ospedale di Vibo Valentia



RASSEGNA STAMPA DEL 17/12/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Crotonese
Quotidiano della Calabria Reggio
Quotidiano della Calabria Vibo
Quotidiano della Calabria Catanzaro
L'Ora della Calabria Cz Kr VV
L'Ora della Calabria Reggio

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**



RASSEGNA STAMPA DEL 17/12/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Crotonese
Quotidiano della Calabria Reggio
Quotidiano della Calabria Vibo
Quotidiano della Calabria Catanzaro
L'Ora della Calabria Cz Kr VV
L'Ora della Calabria Reggio
L'Ora della Calabria/Cosenza

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**